



Associazione
Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

Visita inconsueta

di Giuseppe Terragnoli

Nelle stagioni calde e fredde è certamente meno gradevole fare una passeggiata in Verona con questo clima settembrino è gratificante stemperare corpo e mente nelle suggestive piazze e vie nel centro.

Imbattendoci nella Porta Borsari, eccelso monumento romano, spontaneamente io e mia moglie, alziamo lo sguardo ad osservare la parte superiore del manufatto per decifrare con arguto spirito critico la costruzione di marmo bianco sicuramente non contemporanea alla parte sottostante.

Nel mentre un omino dallo sguardo interessato si affianca a noi: è vero -dice - la parte superiore è di 200 anni posteriore e si vede bene.

L'omino dagli occhi azzurri e con sottobraccio un sacchetto di pane e una bottiglia di latte dava l'impressione di conoscere bene la Porta romana, infatti prosegue dicendo che abita lì vicino proprio di sotto.

Con grande sorpresa io e mia moglie ci guardiamo d'intesa e incuriositi esprimiamo al signore la nostra approvazione indicando le finestre dell'appartamento.

Si -dice lui- abito proprio lì, per dire che quando ero ragazzo di sera attraversavo carponi tutto il muricciolo della Porta per andare nella casa del mio amico di fronte, rischiando ogni volta i rimbrotti di papà.

Se volete vi invito a visitare la mia casa che vi piacerà senz'altro.

Ancora più stupefatti di prima, navigando per un attimo nel vago, consci dell'imprevedibilità della richiesta non sappiamo che pesci pigliare.

Alla fine fidando nell'esile figura del personaggio e della apparente bonarietà espressa acconsentiamo.

Con la chiave in mano apre un portone di legno di vecchia fattura e ci fa entrare in un cortiletto semibuio tagliato da un raggio di sole, pieno di foglie secche, contornato da statue e bassorilievi di pietra nera.

Di grande pregio, l'unico a Verona, l'incisione colorata del quadrato Sator, la famosa iscrizione latina dei primi secoli messa in bella mostra .

Dopo quattro scalini apre un portone di metallo colorato e iniziamo a salire uno scalone con balaustra di pietra, zeppo di reperti di ogni tipo e con alle pareti quadri antichi di svariate dimensioni ed epoche diverse; dice che molti sono i visitatori della sua casa, dalle scolaresche al F.A.I. e vari gruppi culturali e anche militari.

I dipinti di vario genere, che mi premevano più di tutti, andavano da alcune croste del Dall'oca Bianca a ovali del settecento in guisa floreale, ad oli del Nardi, Trentin, Pigato (pittori veronesi) a onor del vero non tra le creazioni migliori.

Sopra allo scalone un'anticamera spaziosa dove trovavano posto sopra tavoli damascati e di pregevole fattura un'infinità di manufatti casalinghi :una serie di ferri da stiro veneziani a quelli quotidiani della nonna, statue in legno grezzo della Val Gardena, vasellame di varie epoche e di pregevole fattura, con una serie di queste -dice -avrebbe potuto comperare un'automobile.





Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

Era chiara a questo punto l'intenzione dell'anfitrione d'altri tempi di recitare la sua parte con impeto e prosopopea, non disdegnando di allegare aneddoti intriganti e spiritosi riguardanti i suoi antenati.

Non nasconde una certa soddisfazione nell'elencare degli oggetti mirabili e strani raffiguranti la genesi del suo patrimonio e la conoscenza precisa delle varie opere d'arte, dava l'esatta misura del suo animo attaccato come non mai alle vicende di un'epoca remota.

Lo zio, Colonello d'Artiglieria fotografato nella sua splendente divisa, e le granate di vario calibro, le armi. le baionette e una piccolissima pistola da donna con proiettile in canna. Nel lungo corridoio che portava ai bagni stavano in bella mostra una serie di chiavi e chiavistelli del secolo scorso, racchiusa in uno scrigno foderato in pelle di leone una metallica "cintura di castità".

In famiglia c'erano senz'altro dei cultori di numismatica e filatelia, i quali dimostravano la loro conoscenza nell'esposizione quasi maniacale delle loro raccolte.

La foto in b-n della povera moglie, deceduta nel fiore dell'età per un male non diagnosticato esprimeva la sua bellezza e lo sguardo intenso comunicava una larvata malinconia.

Gli occhi arrossati del marito erano l'esito più evidente nel momento di commozione, del resto da noi partecipato.

Ed ecco l'esternazione che ti colpisce, del fatto che lui era stato aviatore e paracadutista (160 lanci) nonostante l'avessero scartato alla visita di leva per insufficienza toracica, lui era arrivato a tanto e ne menava vanto.

La foto, le divise, il paracadute impacchettato erano lì a dimostrarlo.

Aprì la grande finestra inondata di luce riflessa dal grandioso monumento, bella antica e forte la Porta Borsari che dava lustro alla casa.

Che ometto vispo è Carlo, dallo sguardo sfuggente e dai modi garbati.

Era scomparso del tutto (se ce ne fosse stato), il timore di qualche azione malevola o qualche raggiro da parte sua nei nostri confronti.

Dice che un figlio vive a Milano e lo vede di rado, un altro è all'estero, la figlia abita al piano superiore e la incontra di tanto in tanto.

La macchina della nuora nel cortile è lì da tanto tempo.

Il Natale scorso l'hanno fatto insieme al ristorante il Desco.

Quest'anno...? Mah. Non si sa. La sua voce si fa sempre più bassa e sibilante.

Ci saluta accompagnandoci al portone e dice piano: vi ringrazio della pazienza e del vostro interesse partecipato, vi faccio tanti auguri e per quanto riguarda queste bellezze che avete ammirato... beh...aspettano che io tiri le cuoia e poi verrà ristrutturato tutto, proprio tutto.

